

## I dubbi angosciosi dei responsabili

di **ARTURO DIACONALE**

**I**l dilemma dei presunti “responsabili” è simile a quello che lacerava Nanni Moretti. L'attore regista si chiedeva se veniva notato di più se si faceva vedere o non si presentava ad un particolare evento. I parlamentari che vengono indicati come possibili responsabili si sentono ora divisi dall'interrogativo se per salvare la loro poltrona e la legislatura sarebbe meglio andare con Giuseppe Conte e tenere in piedi il governo Pd-M5S o seguire Matteo Renzi e sostenere un esecutivo istituzionale di emergenza magari guidato da Mario Draghi e destinato a durare per i prossimi tre anni.

È probabile che questo dilemma sia solo fantapolitica e che i possibili responsabili non siano in grado né di aiutare Conte a rimanere a Palazzo Chigi, né favorire Renzi a fare lo sgambetto all'attuale Presidente del Consiglio. In tutto questo guazzabuglio, però, un dato inequivocabile esiste. Ed è rappresentato dall'esaurimento completo del Conte-bis, esaurimento causato dalla stessa ragione che aveva mandato all'aria il governo del Conte-primo. A provocare la caduta dell'esecutivo gialloverde fu la decisione della Lega di non poter più restare all'interno di una coalizione che non era più in grado di governare a causa della incapacità del Premier di sapere mediare a trovare compromessi tra le diverse componenti dell'allora maggioranza. A portare l'esecutivo giallorosso sull'orlo dell'abisso, a stare almeno alle prese di posizione degli esponenti di Italia Viva, c'è l'incapacità del Presidente del Consiglio di costringere M5S e Pd a mediare e trovare compromessi con il partito guidato da Renzi.

Insomma, la paralisi del Conte-primo era provocata, secondo la Lega, dalla inadeguatezza di un Premier tanto presuntuoso quanto incapace. La paralisi del Conte-bis sarebbe provocata, secondo i renziani, dalla totale subordinazione del Premier ai voleri dei partiti maggiori e dalla sua testarda pretesa di non accettare la banale esigenza di una coalizione quadripartita di avere un Presidente del Consiglio in grado di essere terzo tra le parti e saper mediare tra le diverse posizioni.

Insomma, se il governo gialloverde è morto e quello giallorosso è in agonia, la colpa è di Conte. Sarà per questo che i responsabili sono ora pieni di dubbi sul loro prossimo cammino?

# “Giuseppi” pensa al Conte-ter

La maggioranza appare sempre più lacerata al punto che i renziani nutrono il sospetto che il Presidente del Consiglio li voglia sostituire con profughi di Forza Italia per una ennesima operazione di trasformismo



## Il campionato delle balle spaziali

di CLAUDIO ROMITI

**N**el corso della conferenza stampa tenutasi al Nazareno, indetta dal Partito Democratico per illustrare il suo piano per l'Italia, Nicola Zingaretti ha voluto assicurare i giornalisti circa la possibilità di una imminente crisi di governo. Egli ha comunque tenuto a sottolineare che "se finisce l'esecutivo Conte-Bis, finisce anche la legislatura".

Ma è sul piano dei contenuti concreti, in verità ben pochi visto il perenne stallo che caratterizza l'attuale maggioranza sin dall'inizio della sua strampalata avventura, che il nostro ha dimostrato di poter competere, con ottime possibilità di vittoria, nel campionato mondiale delle balle spaziali. D'altro canto, ci tengo a precisare, oramai l'intera politica italiana, tranne sporadici casi con ben poco seguito, appare connotata da un uso smodato della propaganda, in cui non sembra esserci più alcuno spazio per un confronto ragionevole basato sui fatti e sui soliti numerini dalla testa dura.

In estrema sintesi il segretario dem, tentando di rimarcare una, a

suo avviso, abissale differenza tra il precedente Governo giallo-verde e l'attuale, ha detto che "in agosto le famiglie italiane rischiavano la propria stessa sopravvivenza, a causa di una devastante crisi economica e fiscale" - sottintendendo la questione delle famigerate clausole di salvaguardia. Crisi che invece sarebbe stata scongiurata dai geni della lampada sostenuti da Zingaretti, con l'aggiunta di essere riusciti a far trovare 100 euro in più in busta paga a 16 milioni di lavoratori, a partire dal prossimo primo luglio. Dunque, secondo questo illustre esperto nel campo dell'illusione, il Paese reale sarebbe passato in breve tempo dalle stalle di una imminente povertà alle stelle di uno sviluppo tumultuoso, tale da renderci tutti più prosperi.

Tuttavia, a beneficio dei gonzi che sono disposti a bersi questa pozione di uno degli eredi di un partito che veniva da molto lontano e molto lontano prometteva di andare, fino alle steppe russe, occorre precisare un paio di cose. In primis la citata, presunta crisi delle famiglie italiane è stata affrontata da Zingaretti e soci nel più classico dei modi: nascondendo la cenere sotto il tappeto. Infatti, gran parte delle risorse impiegate per non far scattare il paventato aumento dell'Iva si sono trovate facendo ricorso del deficit, alias

nuovi debiti. In secondo luogo, come ho già avuto modo di documentare su queste pagine, gli altrettanto presunti 100 euro che appesantiranno le buste paga di 16 milioni di lavoratori non esistono per la maggior parte di questa grande platea di salariati.

In soldoni, si stima che meno di un milione di persone percepiranno per intero quanto sbandierato da Zingaretti. Per la maggioranza degli altri, già raggiunti dal famoso bonus degli 80 euro, si tratterà di modestissime integrazioni. Del resto, con meno di 3 miliardi di euro stanziati per il 2020 la coperta finanziaria risulta dannatamente corta, tanto da non riuscire proprio a nascondere le balle spaziali dell'attuale presidente della Regione Lazio. E come al solito, come sempre accaduto, la dura realtà si incaricherà molto presto di smentire la propaganda all'ingrosso di quest'altro genio della politica.

## Il tempo di Papa Francesco e Lula

di ORSO DI PIETRA

**C**ome Giovanni Paolo II non ebbe esitazioni a far sapere che sosteneva Giulio Andreotti nel suo tentativo di resistenza a chi lo processava per sbat-

terlo in galera e gettare la chiave, così Francesco ha manifestato tutto il suo sostegno all'ex Presidente del Brasile Lula, da poco scarcerato per una vicenda di corruzione ed in attesa del processo d'appello, ricevendolo in udienza privata in Vaticano ed autorizzandolo a diffondere foto dell'incontro che testimoniano la solidarietà e l'amicizia del Papa nei suoi confronti.

Questo significa che i Papi cambiano ma la Chiesa è sempre garantista? Chi lo pensa forse si illude. Morto un Papa se ne fa un altro. Ma ognuno è figlio del suo tempo. E quello attuale del peronismo e del lulismo antioccidentali, che con il garantismo non c'entrano un bel nulla!

## Ma non ci fanno votare

di MAURO ANETRINI

**Q**uesto Governo è una vergogna traballante ed instabile, ma non ci manderanno al voto.

Il Ministro della Giustizia è impresentabile, ma non sarà sostituito.

La pressione fiscale è intollerabile, ma non sarà alleggerita.

Esiste una opposizione maleducata (parole di Giuseppe Conte) che fa parte del Governo.

Il partito di maggioranza relativa è disgregato, ma finge che nulla sia accaduto.

Insomma: le condizioni ideali per celebrare come si deve la festa degli innamorati.

# L'OPINIONE SRL



Servizi professionali specializzati nella gestione di contenuti digitali, gestione delle informazioni e gestione documentale.

Realizzazione di piattaforme informative dedicate per soluzioni utili, semplici, innovative e dai costi contenuti.

Sede legale: Via dei Gracchi, 151 00192 ROMA  
Telefono: (+39) 06.83658666  
E-mail: info@lopinione.srl

 L'opinione srl

**L'Opinione**  
delle Libertà

QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE,  
LE RIFORME ED I DIRITTI CIVILI

Registrazione al Tribunale di Roma  
n.8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vicedirettore: ANDREA MANCIA

Caporedattore: STEFANO CECE

AMICI DE L'OPINIONE soc. cop.  
Impresa beneficiaria  
per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N.8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 - 00195 - ROMA  
Telefono: 06/53091790  
red@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 - 00191 - ROMA

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19:00